

continente sicilia

A black and white portrait of a man with a mustache and round glasses, wearing a dark beret and a white fur-collared coat. The image is the background for the entire page.

P.I. SPEDIZIONE IN A.P. -45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96
D.C.B SICILIA PROV. PA - 10/11 2006

Andrea Volo

Nato a Palermo nel 1941. Vive a Roma dal 1967.

[e-mail: andrea.volo@tiscali.it](mailto:andrea.volo@tiscali.it)

pagina web: <http://www.andreavolo.it>

Studi

Allievo di Pippo Rizzo ed E. Catalano, ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo e presso l'Accademia di Belle Arti di München con una borsa di studio del D.A.A.D. diplomandosi nella classe di pittura di Jean Deyrolle nel 1967. Ha frequentato nel 1962 e nel 1963 l'officina di litografia diretta da Slavj Soucek, presso la Kokoschkaschule di Salzburg.

Titolare di cattedra di Pittura presso l'Accademia di BB.AA. di Roma.

Attività artistica

Ha iniziato l'attività artistica con una personale a Palermo nel 1961. Da allora ha presentato le sue opere in mostre personali, di gruppo e collettive a livello nazionale e internazionale. Sue opere si trovano presso collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero, tra le quali: New York Public Library; Corpus Christi College Cambridge; Museum Boymans van Beuningen, Rotterdam; Museo civico Dürerhaus Norimberga; coll. Banca d'Italia, Roma; coll. Assemblea Siciliana, Palermo.

Ha fatto parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Nazionale Quadriennale d'Arte di Roma.

Principali citazioni bibliografiche

- Antonio Del Guercio, La pittura del Novecento, Ed. UTET Torino 1980
- Antonio Del Guercio, Storia dell'Arte presente, Editori Riuniti, Roma 1985
- AA.VV., Düreriana, Catalogo della mostra, Verlag Hans Carl Nurnberg 1990
- AA.VV., Profili. Italia 1950-1990, XII Quadriennale n. 2, Ed. Carte Segrete, Roma, 1992
- Antonio Del Guercio. Storia dell'Arte Italiana del XX secolo, Newton Compton, Roma 1995
- AA.VV., Die Kraft Der Bilder, Catalogo della mostra, Ars Nicolai Verlag, Berlin 1996
- AA. V V. "Etat(s) des Lieux - Anticiper le printemps", Ed. Diagonales, Paris, 1999
- Antonio Del Guercio, Mario Lunetta, Salvatore Italia, Conversation Pieces, catalogo della mostra antologica, Scuderie di Palazzo Ruspoli, Roma, 2001
- Antonio Del Guercio, Storia dell'Arte moderna e contemporanea, Newton Compton, Roma 2004.

Mostre recenti Personali

- 1997 Galleria civica di Alatri, Chiostro di San Francesco, un lungo viaggio in arte 1998 Galleria "Obenauf", Halle
- 1999 Galleria Ariete, Carte di Volo, Roma
- 2000 Galleria le "Opere", In mediar terras, Roma
- 2001 Scuderie di Palazzo Ruspoli, Conversation pieces, Roma, Galleria La Panchetta, in mediar terras, Bari; Galleria Arte al Borgo, Palermo verticale, Palermo
- 2002 Galleria le "Opere", Roma Verticale, Roma
- 2005 Galleria le "Opere", Convitati, Roma
- 2006 Galleria Comunale d'arte contemporanea, Ciampino, volo su Roma



Palermo 1941 *la zia Santina*

cm. 160x160, 1994

Collettive

- 1999 *Declinazioni dell'Eros*, Galleria Ariete, Roma; Museo di Chateauroux Annunciare La primavera, mostra internazionale di disegni, Chateauroux: *Omaggio a Francesco Lanza*, Museo civico, Enna; Presentazione cartella Storie d'Atelier (con Carlo Ambrosoli e Nino Giammarco) ed. Enap. Galleria le "Opere
- 2000 *Immagine d'impegno-Impegno d'immagine*, Ex Mattatoio, Roma, a cura di Domenico Guzzi, Museo della grafica, Naro
- 2001 Mostra dei docenti dell'Accademia di BB.AA., Braccio di Carlo Magno. Città del Vaticano, Roma
- 2003 *I segni dell'altro*, Accademia d'Egitto, Roma 2005
- 2004/5 La Sicilia e gli arabi, Palermo
- 2005 *Omaggio a Roma*, Vittoriano, Roma
- 2006 *Triennale di Grafica*, Cairo



La domenica da zia Santina

cm. 150x150, 2004

Oltre l'isola

"[...] più in fondo sulla via Dante, la piazza Lolli con le palme nane, la cicatrice del suo ricovero, il poeta nero tra le aiuole secche. Le strade di tutti si annodavano in quello slargo [...] i Pecoraino, Aldo e Mario, sono stati ragazzi in via Pasculli, della via Marco Polo sono Bardi e Carpintieri, in via Paolo Amato Spinoccia, Ines Panepinto, e perciò Baragli, Francesco Orlando, Antonio Pasqualino ai due poli della via Dante, io in via Veneziano. Roberto Ciuni veniva trovarci in quelle strade...": così Vittorio Fagone rievoca la sua Palermo del dopoguerra indicando sulla mappa il crocevia di una nuova generazione di fertilissimi talenti. Anche Andrea Volo è "uno dei Lolli", cresciuto giocando su quella piazza tra la piccola ed elegante stazione ferroviaria e i quieti edifici borghesi. Quelle palme, che forse non ha più rivisto, gli sono rimaste dentro per sempre come un arabesco della memoria, il bagaglio segreto che si è portato appresso nei pellegrinaggi attraverso la Mitteleuropa, così oggi la palma che cresce nel cortile del suo studio romano è una certezza viva attorno a cui scivolano i fantasmi in visita all'atelier.

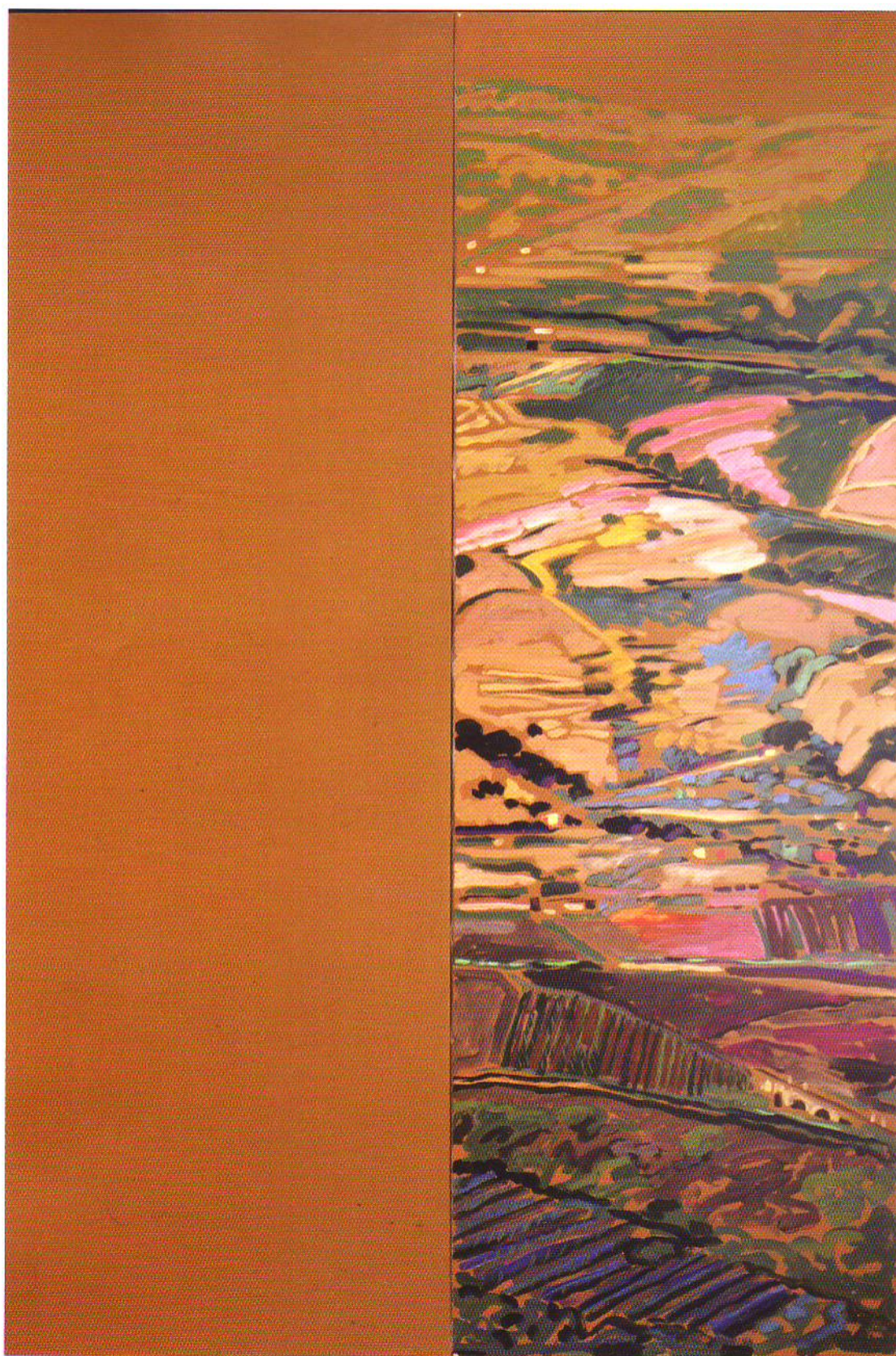
Nei primi anni Sessanta a Palermo, quando il giovane pittore ventitreenne decide di andar via, si registrava un vivace fiorire di iniziative individuali e di gruppo. Prima di partire, Volo, allievo all'Accademia di Pippo Rizzo e Eustachio Catalano, e nella vita dell'hidalgo Gino Morici, artista stravagante che sapeva coniugare malinconia e ironia, fa una mostra personale alla Galleria Tindari, diretta dal giovane e creativo musicologo Nino Titone, e fonda nei locali di una portineria in via Turati, insieme agli amici artisti Maurilio Catalano e Raffaello Piraino, Arte al Borgo, una galleria che acquisterà nel tempo un ruolo significativo nella vita culturale cittadina e che, diretta da Catalano, esiste ancora oggi.

Queste prime esperienze indicano già i due poli divergenti della sua formazione giovanile: il dibattito sull'Informale portato avanti dalla Tindari e il gusto per il realismo critico dal disegno affilato a tinte accese e sottili che guida le prime scelte di Arte al Borgo con mostre di Maccari, Grosz, Shahn.

Un dualismo che rimane il sostrato di fondo su cui si innesta l'esperienza tedesca: con una borsa del DAAD. Volo completa i suoi studi all'Accademia di Monaco, e rispecchia la propria malinconia, come già De Chirico, nel simbolismo di Böcklin. subisce il fascino della pittura forte e corsiva di Lovis Corinth, si appropria del colore espressionista. In quel momento nell'arte tedesca si delinea una via che incrina il dominio allora esclusivo della pittura non figurativa: due giovani artisti venuti dall'est, Baselitz e Schönebeck, hanno pubblicato nel 1961 e 1962 i due manifesti Pandemonium, in cui si dichiarano per un superamento dell'informale nel ritorno alla figurazione, ma attraversata dalle allucinazioni di Artaud.

Una scelta visionaria che anche Volo compierà individualmente, sebbene non nel segno della crudezza di Artaud o di Beckmann, ma piuttosto assottigliando la pelle della pittura e sfaldando l'immagine in equilibrio precario tra presenza e assenza, così che la figura assume una consistenza fantasmatica e sfuggente. Dell'espressionismo mantiene il gusto delle dissonanze cromatiche, ma invece di una intensità dogmatica propone un'ambiguità che non deforma e lascia affiorare, sovrappone, condensa, accende, dissolve, svapora emergenze figurali ed ectoplasmi della memoria. Quella che Volo chiama la sua "infatuazione nordica", non è che una delle varianti della melanconia: rimemorare idee e cose nella consapevolezza della loro usura. Pittura che fluisce e continuamente si congeda, come un pensiero ardito che si attenua e svanisce, un ricordo che si impone e subito dilegua. E nel cuore del giovane artista prende dimora lo *spleen* per la cultura fondativa del primo novecento che ha il suo crocevia tra Vienna, Praga, Berlino.

Così, quando torna in Italia, tra il '67 e il '68, stabilendosi a Roma, porta con sé il "tremendo" angelo di Rilke, lo sguardo cerchiato di Lou Salomé, il divano di Freud, il cappello da sparviero di Alma Mahler, la coperta a rombi della bambola di Kokoschka, le lettere di Kafka a Felice. Sono i invitati che prendono possesso del suo atelier, i personaggi di un album di famiglia che il sensitivo Volo evoca e rievoca da foto d'epoca e grafie che attraversano la tela, come risalendo a galla da un archivio sommerso. Il colore non è che "la materia di cui sono fatti i sogni", e negli interstizi tra le parole perdute e i volti sulla soglia della sparizione sembra insinuarsi un'altra e più profonda nostalgia, il cui oggetto vago o indicibile appartiene solo all'artista.



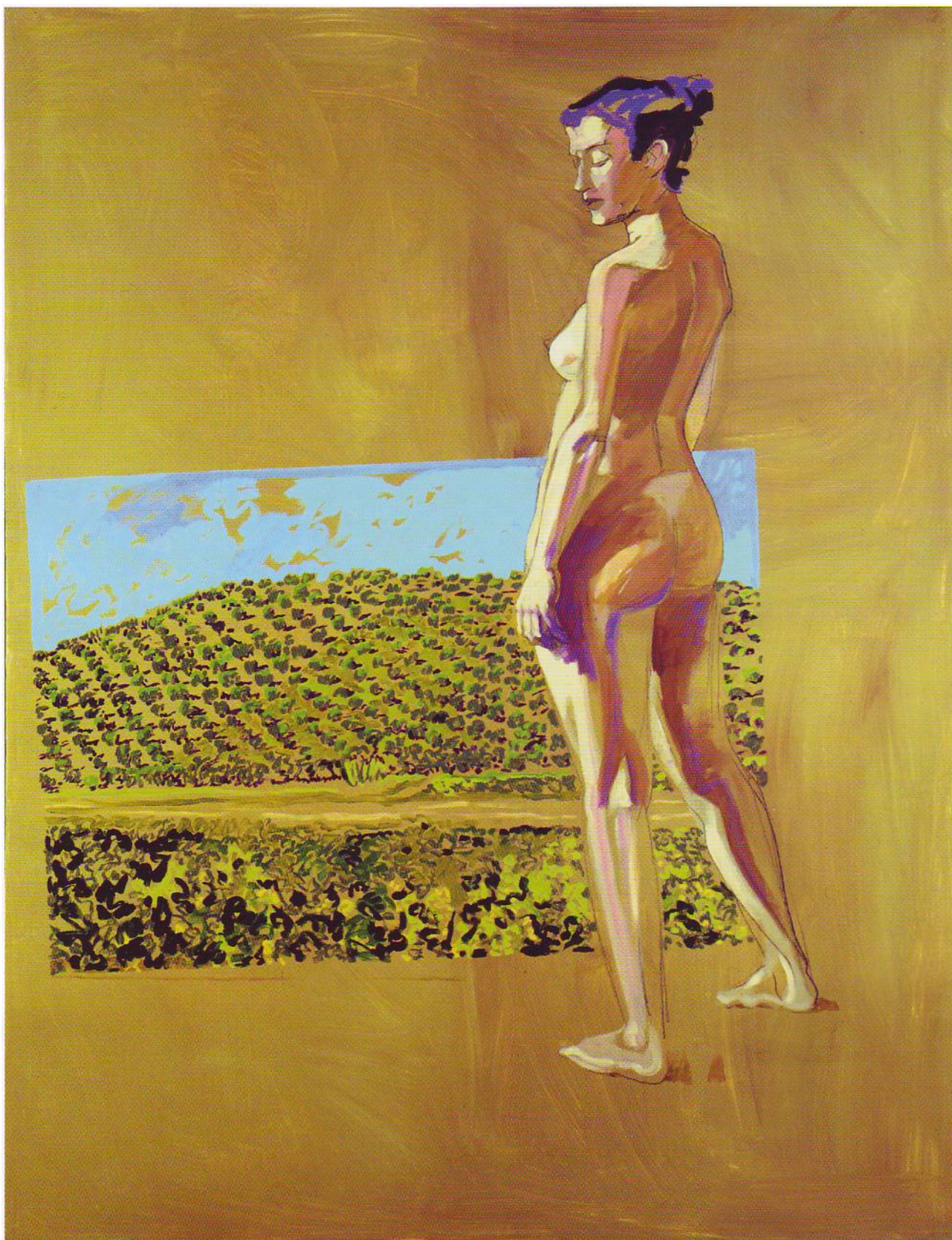
Terre di Sicilia

cm. 150x100, 2000

"Finché la memoria avrà un luogo in questo mondo distratto" dice Amleto, con questo spirito la colta pittura di Volo si oppone alla deriva, ma nella consapevolezza del distacco. E del dubbio. Perché l'atelier è il luogo dell'eterna interrogazione sullo statuto della pittura, sulla sua possibilità oggi di esistere ancora, sull'anacronismo, l'immagine, la sua funzione, la sua obsolescenza. Ecco che Volo dialoga con Frenhofer, il personaggio di Balzac, autore di un quadro misterioso che confina con il nulla e archetipo dell'artista moderno, che vive in una costante tensione, oppresso dall'incertezza sul proprio operare. Di contro entra in scena Courbet, ultimo baluardo della certezza del potere espressivo dell'arte: riproponendo il dettaglio centrale della celebre "allegoria reale" del pittore francese, Volo ci mostra un Courbet intento a dipingere ciò che mai dipinse, e che fu invece "azione reale", e cioè l'abbattimento nel 1871 durante la Comune di Parigi della Colonna Vendôme, che l'artista impose e che fu poi causa della sua rovina. L'opera che è del 1977, in tempi in cui in Italia il tema dell'impegno politico e della sua traduzione in realismo figurativo è tenuto ancora vivo dal ruolo di un artista come Guttuso, mette in crisi la nozione stessa di realismo. Può mai essere "realista" la pittura? Qual è il suo rapporto con le azioni e i comportamenti nella realtà? Dietro la figura corposa di Courbet che crea il quadro mai dipinto, la modella (la musa) è fantasmatica come un'entità in primo luogo mentale, mentre Volo raffigura se stesso al margine e in bianco come un negativo fotografico: guarda fuori dalla finestra come a ritrarsi dal colore dell'esibizione pittorica e da un dibattito che giudica ozioso.

Il distacco, il filtro dell'ironia, la citazione colta, il montaggio concettuale resteranno negli anni a caratterizzare la sua pittura, dove il tema dell'atelier diviene sempre più centrale e il divano di Freud si trasforma in quello dell'odalisca di Matisse: dipingere è indagine interiore ma anche esplorazione del corpo, erotismo e colore, e il "rimosso" dell'arte contemporanea non è che il piacere della mano e dell'occhio. Così il corpo della modella che si accampa sulla poltrona, dialoga con Manet, o attraversa in trasparenza la scena, diviene metafora di una pittura che rimemora, ossessiona, desidera se stessa. Ciò non è privo di insidie: così il paesaggio, di Sicilia o di altrove, canta con gioia il tema del viaggio e del ritorno, ma in *medias terras* il corpo del pittore giace sconfitto sulla spiaggia, e ogni isola può essere guardata come un dipinto di Böcklin, limite estremo di una memoria ineludibile.

Eva di Stefano



Interno con paesaggio

cm. 210x160, 1999



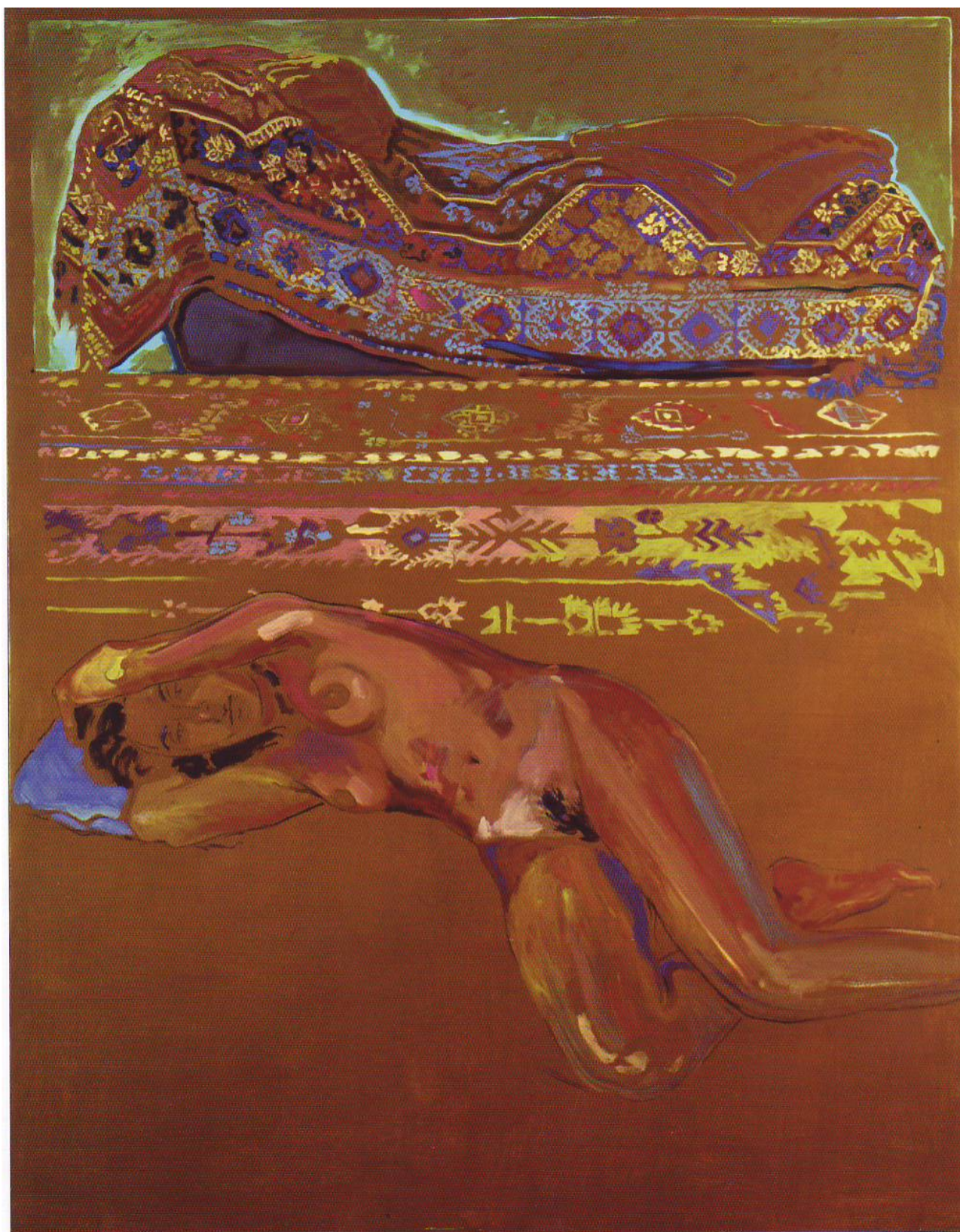
La bambola di Kokoschka

cm. 200x130, 2003/04



Anna O.

cm. 200x130, 2003/04



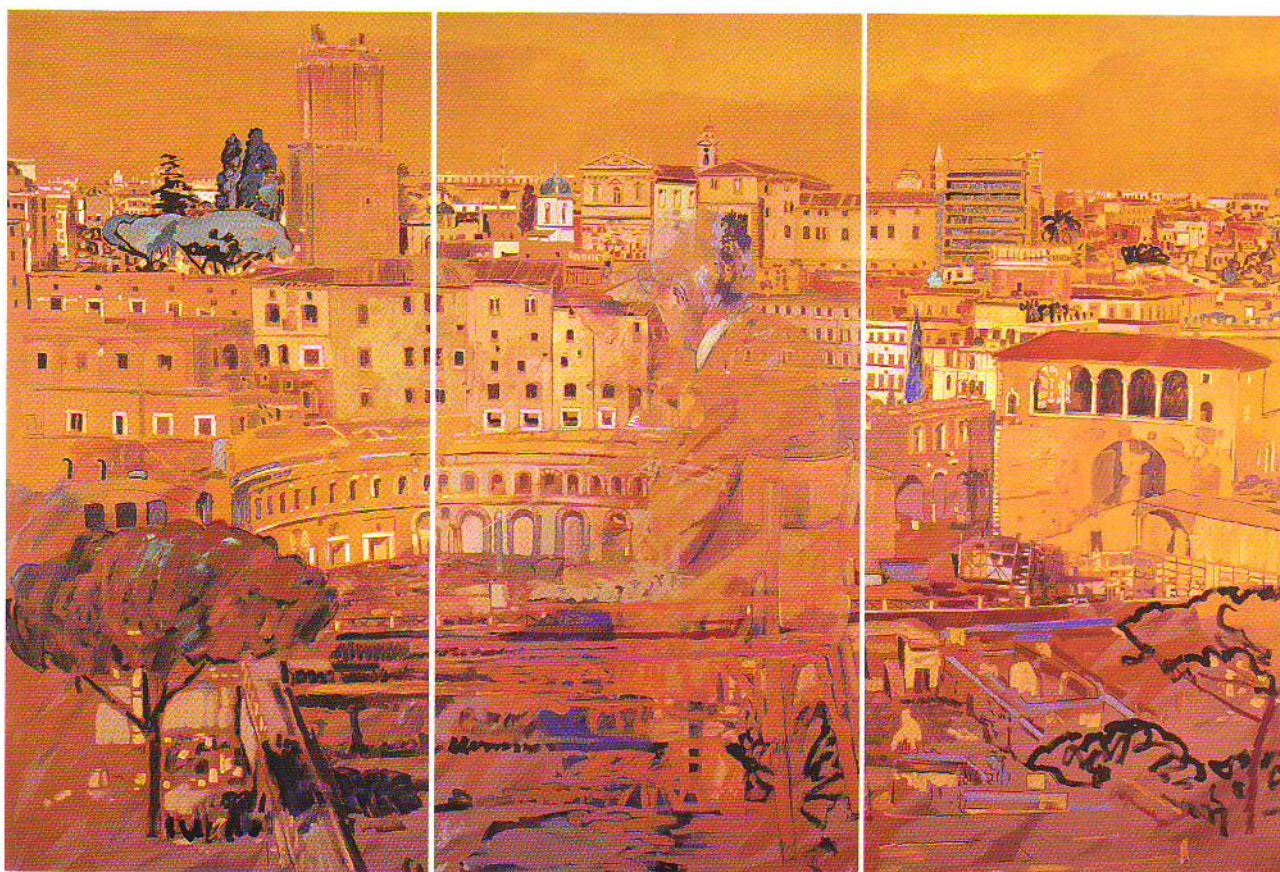
Il divano di Freud con modella

cm. 210x160, 1999



Il cappello di Lucas Cranach

cm. 200x150, 2005/06



Mercato di Traiano

cm. 200x300, 2004



Una lettera di Freud

cm. 160x160, 1993



...amadiroma 1, 50X70
 Sant'Ivo alla Sapienza

cm. 200x150, 2002/03



L'atelier (dalla serie Courbet o della pittura)

140x180, 1977 collezione privata

Grafica

Disegni tecnica mista. Opere su carta, pezzi unici, cm 150X100.

Dalla serie "Carte di Volo" 1999

1. Racconto d'atelier 1
2. Racconto d'atelier 2
3. Racconto d'atelier 3
4. Racconto d'atelier 4
5. Racconto d'atelier 5
6. Racconto d'atelier 6
7. Racconto d'atelier 7
8. Racconto d'atelier 8
9. Racconto d'atelier 9
10. Racconto d'atelier 10

Acquarelli

Acquarelli su carta a mano, cm 30X40.

1. L'Isola 1982
2. Nudo rosso 1992
3. Nudo viola 1993
4. Interno d'atelier 2000, 40X30
5. Paesaggio di Maremma 2003
6. Paesaggio di Maremma 2003
7. Paesaggio di Maremma 2004
8. Isola Rossa 2004

Incisioni Calcografiche

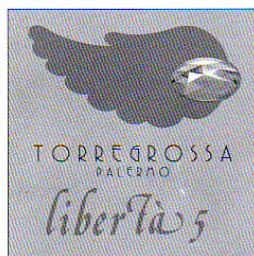
1. Rilke al tavolo di lavoro, 50X70
2. Inaugurazione 1, 70X50
3. Inaugurazione 2, 70X50
4. Lou Andreas-Salome, 70X50
5. Il pittore e la modella, 70X50
6. Palermo 1941, 70X50
7. Kafka e Felice, 70X50
8. Lettera al padre, 70X50
9. Kafka col cavalluccio, 70X50
10. Roma verticale 1, 70X50
11. Roma verticale 2, 70X50
12. Roma verticale 3, 70X50
13. Roma verticale (Garibaldi), 70X50
14. Il Divano di Freud, 50X70
15. l'Atelier di Munch, 70X50
16. Panoramadiroma 1, 50X70
17. Panoramadiroma 2, 50X70
18. Panoramadiroma 3, 50X70
19. Panoramadiroma 4, 50X70
20. Panoramadiroma 5, 50X70
21. Panoramadiroma 6, 50X70

N.2 cartelle contenenti 3 calcografie dalla serie Panoramadiroma

pagina 1577

A Volo, di Andrea Volo.

- Pag. 1559 - Copertina - Andrea Volo, Berlino 1989
Pag. 1561 - Palermo 1941 - 1994
Pag. 1563 - La domenica da zia Santina - 2004
Pag. 1565 - Terre di Sicilia - 2000
Pag. 1567 - Interno con paesaggio - 1999
Pag. 1568 - La bambola di Kokoschka - 2003/04
Pag. 1569 - Anna O. - 2003/04
Pag. 1570 - Il divano di Freud con modella - 1999
Pag. 1571 - Il cappello di Lucas Cranach - 2005/06
Pag. 1572 - Mercato di Traiano - 2004
Pag. 1573 - Una lettera di Freud - 1993
Pag. 1575 - Sant'Ivo alla Sapienza - 2002/03
Pag. 1577 - L'atelier (dalla serie "Courbet o della pittura") - 1977 collezione privata



Euro 2,50

10/11

OTTOBRE/NOVEMBRE 2006

**P.I. SPEDIZIONE IN A.P.-45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96
D.C.B SICILIA PROV. PA**

**TAXE
PERÇUE**

continente sicilia rivista quadrimestrale di cultura, politica, turismo; editrice: jetset spa, palermo - registrazione presso il tribunale di palermo n. 1 dell'11.4.1983; direttore: giuseppe calvaruso; redazione e amministrazione: via principe belmonte, 96 - 90139 palermo; manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non si restituiscono; diritti riservati per tutti i paesi compresi la Russia, vietata la riproduzione anche parziale di articoli e illustrazioni, escluso per le recensioni purché venga citata la fonte; © 1985 jetset spa palermo • un numero € 2,50, copie arretrate il doppio, abbonamenti: annuo € 5,00, sostenitori € 25,00; estero (via superficie) € 10,00 (per emigrati tariffa ridotta a richiesta); le richieste di abbonamenti e informazioni per la pubblicità debbono essere indirizzate in via principe belmonte, 96 - 90139 palermo (richieste di abbonamento debbono essere accompagnate dal relativo importo oppure versate sul ccp 117903; spedizione in abbonamento postale - 45% pubblicità - Filiale di Palermo - Italy. Internet E-mail: jetset@jeset-world.com http://www.jeset-world.com

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2006 da priulla s.r.l. - via ugo la malfa, 46 - palermo.